

CAMERA DEI DEPUTATI

SENATO DELLA REPUBBLICA

---

XIII LEGISLATURA

---

COMMISSIONE PARLAMENTARE PER L'INFANZIA

---

# RESOCONTO STENOGRAFICO

AUDIZIONE

7.

SEDUTA DI MERCOLEDÌ 7 MARZO 2001

**COMMISSIONE PARLAMENTARE  
PER L'INFANZIA****RESOCONTO STENOGRAFICO  
AUDIZIONE**

7.

**SEDUTA DI MERCOLEDÌ 7 MARZO 2001**PRESIDENZA DEL PRESIDENTE **MARIELLA CAVANNA SCIREA****INDICE**

	PAG.		PAG.
<b>Sulla pubblicità dei lavori:</b>		<b>luglio 2000 (ai sensi dell'articolo 143, comma 3, del regolamento della Camera):</b>	
Cavanna Scirea Mariella, <i>Presidente</i> .....	2	Cavanna Scirea Mariella, <i>Presidente</i> .....	2, 4
		Capitelli Piera (DS-U) .....	4
<b>Audizione del sottosegretario di Stato per le comunicazioni, Vincenzo Maria Vita, in merito all'attuazione data alla risoluzione 7-00024 De Luca Athos: rapporto tv e minori, approvata dalla Commissione il 19</b>		De Luca Athos (Verdi-U) .....	4
		Valpiana Tiziana (Misto-RC-PRO) .....	3
		Vita Vincenzo Maria, <i>Sottosegretario di Stato per le comunicazioni</i> .....	2

**La seduta comincia alle 14.40.**

*(La Commissione approva il processo verbale della seduta precedente).*

**Sulla pubblicità dei lavori.**

PRESIDENTE. Se non vi sono obiezioni, rimane stabilito che la pubblicità dei lavori sia assicurata anche mediante l'attivazione degli impianti audiovisivi a circuito chiuso.

*(Così rimane stabilito).*

**Audizione, ai sensi dell'articolo 143, comma 3, del regolamento della Camera, del sottosegretario di Stato per le comunicazioni, Vincenzo Maria Vita, in merito all'attuazione data alla risoluzione 7-00024 De Luca Athos: rapporto tv e minori, approvata dalla Commissione il 19 luglio 2000.**

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca l'audizione, ai sensi dell'articolo 143, comma 3, del regolamento della Camera, del sottosegretario di Stato per le comunicazioni, Vincenzo Maria Vita, in merito all'attuazione data alla risoluzione 7-00024 De Luca Athos: rapporto tv e minori, approvata dalla Commissione il 19 luglio 2000.

Ringrazio l'onorevole Vita per avere accolto l'invito della Commissione e gli cedo subito la parola.

VINCENZO MARIA VITA, *Sottosegretario di Stato per le comunicazioni*. Approfitto dell'occasione per rivolgere i miei complimenti a lei, signor presidente, e a tutta la Commissione per il lavoro che ha svolto e che ho avuto modo di apprezzare. Penso in

particolare alla risoluzione n. 7-00024 proposta dal senatore De Luca sul rapporto TV e minori, dalla quale prende le mosse l'audizione odierna. Tale risoluzione, nel mondo degli operatori e più in generale nel mondo della comunicazione, ha avuto l'effetto che suppongo il relatore, il presidente e l'intera Commissione volessero ed è diventata un punto di riferimento.

Penso anche al dibattito in seno all'Unione europea: una delegazione della Commissione, oltretutto del nostro ministero, ha partecipato a riunioni informali della Presidenza svedese dell'Unione, per cui la risoluzione è stata oggetto di una riflessione anche in sedi internazionali.

La giusta domanda contenuta nella convocazione dell'audizione è la seguente: il Governo che cosa ha fatto e che cosa intende fare? Naturalmente non spetta a me fare un memento del calendario istituzionale, che in questa sede è implicito, per cui non sentirete nelle mie parole alcun discorso programmatico generale, che sarebbe persino improprio, però vorrei dire alcune cose su ciò che abbiamo fatto, anche grazie alla risoluzione, che, tra l'altro, ha rappresentato un'occasione di approfondimento e di stimolo.

Talvolta gli atti istituzionali, quando sono molto felici, hanno la funzione di spronare la cultura diffusa, la coscienza, l'approccio ed è anche grazie a questa risoluzione che il nostro ministero e la RAI hanno firmato recentemente un contratto di servizio (uno strumento rilevante più che in passato in epoca di liberalizzazione dei sistemi ed anche la forma tipizzata - è la terza edizione - della definizione degli obblighi della concessionaria pubblica) che contiene una novità importante: l'articolo 5 sulla programmazione televisiva per bambini e giovani raccoglie - è un giudizio soggettivo che mi pare di poter dare con una certa forza -

molte delle indicazioni della risoluzione. È questo il contratto di servizio sottoscritto dalla RAI, non senza problemi, e dal nostro ministero.

Per quanto riguarda le altre iniziative assunte, vorrei citare, anche perché è stato oggetto di una bella discussione in seno all'8° Commissione del Senato, l'articolo 11 del disegno di legge n. 1138, che, come sapete, non è andato a buon fine a causa di un ostruzionismo feroce da parte della Casa delle libertà, che quando si è passati a trattare il tema degli incroci proprietari e della pubblicità ha fatto scattare quella molla - peraltro da me osservata anche in altre circostanze - che metterei sotto il generale titolo di « conflitto di interessi ». Alcuni argomenti sono tabù, per cui è scattato l'ostruzionismo, portando con sé la fine prematura anche di un bell'articolo riguardante la tutela dei minori. Devo dolermi della fine immeritata del disegno di legge n. 1138, che avrebbe completato il ciclo riformatore, iniziato con la legge n. 249 del 1997, dell'intero sistema comunicativo; devo dolermene in particolare perché l'articolo 11 è davvero la rappresentazione molto puntuale dei capitoli aperti dalla risoluzione. Però non posso non avere la speranza che un tema come questo, peraltro approfondito da una Commissione parlamentare del Senato, possa e debba trovare un'ideale prosecuzione nella prossima legislatura. Si tratta comunque di materiali che noi consegniamo alla prossima legislatura e che non credo debbano avere, soprattutto in un caso di questa importanza, un epilogo definitivo, poiché riguardano discorsi aperti su cui c'è una maggiore consapevolezza, dovuta tra l'altro alle tragiche evenienze dell'ultima stagione di cronaca: non c'è bisogno che ricordi il caso della pedofilia, quello del modo di trattare alcuni eventi di cronaca violenta, il caso di Novi Ligure, tutti temi che richiedono una cultura dei *media* più attenta, più consapevole, non censoria ma responsabile.

Uno di questi adempimenti è andato in porto, mentre l'altro non si è concluso, non per colpa del Governo.

Il secondo breve punto che vorrei sottoporre alla vostra attenzione anche

per rispondere alle riflessioni del collega De Luca riguarda l'iniziativa intrapresa con la Presidenza svedese dell'Unione europea, iniziativa che noi non vogliamo lasciar cadere; ci accingiamo infatti a rendere più precisa la proposta di rivedere (c'è una procedura complessa) la direttiva « TV senza frontiere » del 1989, novellata nel 1997, rendendo più chiaro il divieto di inserimento di *spot* e comunicati pubblicitari all'interno della programmazione destinata a ragazze e ragazzi.

Infine, abbiamo un'iniziativa molto significativa da raccogliere, che potrebbe addirittura essere quella operativamente più immediata. I codici di autoregolamentazione sono numerosi però sono supportati da un'impegnativa risoluzione parlamentare, da un contratto di servizio e da un testo che fu approvato in 8° Commissione del Senato - anche se poi non ha avuto l'esito normativo augurabile - e possono dare luogo ad una definizione più cogente, per cui la nostra intenzione è quella di istituire, insieme con l'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni con cui condividiamo largamente ormai il governo di questo sistema - lo dico impropriamente -, un tavolo per rendere per gli operatori più forti e stringenti le iniziative dei codici di autoregolamentazione che hanno il pregio di esistere ma il difetto di non avere un'efficacia immediata. Abbiamo avuto un incontro molto utile con il consiglio consultivo degli utenti presso l'Autorità, con il professor Gallo e parte dei suoi colleghi, ed abbiamo concertato di andare avanti in questa direzione.

Spero di essere stato utile alla Commissione. Rivolgo a tutti noi un augurio di buon lavoro.

**TIZIANA VALPIANA.** Credo che sia importante ringraziare il sottosegretario per la disponibilità che ha sempre avuto nei confronti della nostra Commissione ed anche per la vivacità e l'impegno rispetto agli argomenti che stanno a cuore a noi ed anche a lui.

Vorrei affrontare il discorso che il sottosegretario ha già accennato relativo alla Presidenza svedese e all'importanza che

questo lasso di tempo potrebbe avere per l'attuazione non solo ma anche in Italia di alcuni punti della nostra risoluzione.

Ho partecipato insieme con altri colleghi al convegno di cui si è parlato e vorrei sottolineare i principi che in Svezia sono già attuati da alcuni anni: il divieto di pubblicità di giocattoli in TV per il senso di pressione che si fa sui bambini e tramite loro sulle famiglie; il divieto di utilizzare beniamini dei bambini (attori, personaggi delle fiabe, Babbo Natale, e altri) come veicoli pubblicitari, affinché non si confonda il piano della realtà con quello della fantasia; il divieto di mandare in onda la pubblicità un quarto d'ora prima, un quarto d'ora dopo e durante le trasmissioni per bambini. Si tratta di tre principi molto semplici e definiti che sono stati proposti a tutti i paesi dell'Unione europea e mi è sembrato che ci fosse una buona accettazione da parte della Francia, una rigidità da parte del Belgio e per il resto una sostanziale attenzione. Mi sono permessa, in quella sede, di prendere la parola a nome della Commissione e di presentare la nostra risoluzione e soprattutto la necessità di aiuto che l'Italia ha affinché la volontà del Parlamento diventi concreta, anche se — Dio non voglia! — dovesse cambiare il Governo, perché l'ostruzionismo — cui ha fatto elegantemente cenno il sottosegretario — da parte della Casa delle libertà ogniqualvolta si parla di questi temi è evidente, per cui credo che un orientamento di questo tipo non passerebbe senza una pressione di tipo internazionale.

Lunedì scorso ho avuto un'intervista della RAI sulla questione delle mutilazioni genitali femminili nel corso della quale la ministra Bellillo ha specificatamente detto che l'8 marzo avrebbe cercato di fare il decreto riprendendo la risoluzione della Commissione infanzia che è, a suo parere, l'atto normativo più essenziale e preciso. Credo che anche questi due aspetti delle risoluzioni approvate, oltretutto quella sui bambini soldato che è già diventata

norma, testimonino che la Commissione non ha fatto solo chiacchiere ma ha svolto un lavoro che è già diventato concretezza.

PIERA CAPITELLI. Nonostante la legislatura stia per concludersi, siamo ancora qui potendo contare sulle persone sulle quali abbiamo contato maggiormente, in particolare sul sottosegretario Vincenzo Vita e su tutti i presenti, che ringrazio.

Avremmo voluto tutti chiudere con l'approvazione del provvedimento n. 1138 e non è certo per nostra responsabilità se ciò non è accaduto. Però, vi è una parte del lavoro che abbiamo fatto che costituisce un punto di riferimento fondamentale per una crescita complessiva di una cultura dell'educazione all'immagine dell'infanzia e delle famiglie.

ATHOS DE LUCA. Ringrazio tutti i colleghi ed in particolare quelli che hanno fatto parte del gruppo di lavoro sul rapporto TV e minori.

L'Italia, grazie a questo indirizzo al Parlamento, ha uno strumento di lavoro importante volto a far sì che i bambini siano tutelati, anche quando sono in gioco degli interessi.

PRESIDENTE. Sono certa di interpretare la volontà della Commissione rivolgendo un sentito ringraziamento all'onorevole Vita. Ringrazio anche la Commissione per avere ancora una volta interpretato con grande responsabilità l'ultima seduta di questa legislatura.

Dichiaro conclusa l'audizione.

**La seduta termina alle 15.**

---

IL CONSIGLIERE CAPO DEL SERVIZIO RESOCONTI  
ESTENSORE DEL PROCESSO VERBALE  
DELLA CAMERA DEI DEPUTATI

DOTT. VINCENZO ARISTA

*Licenziato per la stampa  
il 13 marzo 2001.*

---

STABILIMENTI TIPOGRAFICI CARLO COLOMBO